

Stimoli e riflessioni

Serie “Vivere i principi e le competenze ESS a scuola e in classe”



Una produzione del gruppo di lavoro della Giornata ESS con il sostegno della Fondazione éducation21

1. Introduzione

Il seguente documento nasce come supporto al laboratorio partecipativo open space realizzato durante la Giornata ESS 2021 del 23 ottobre 2021 con l'obiettivo di fornire degli stimoli scritti ai partecipanti del laboratorio, e a tutti gli interessati, sugli atelier, sui principi e sulle competenze ESS. Il presente documento non ha la pretesa di essere esaustivo ma intende fornire spunti di riflessione, indicare materiali ed esempi di pratiche che possano essere utili per approfondire le tematiche affrontate a scuola e in classe.

2. I principi e le competenze ESS

In questo documento si presentano stimoli e riflessioni su alcuni principi e competenze alla base dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS).

In particolare, i seguenti principi

- Pensare in modo sistemico
- Approccio a lungo termine
- Partecipazione e responsabilizzazione
- Riflettere sui valori e orientare all'azione

e la competenza

- Creatività: pensare in modo critico e costruttivo



2.1. Pensare in modo sistemico

2.1.1. Breve introduzione

“Prima di disturbare il sistema in qualsiasi modo, guarda come si comporta. Se è un pezzo musicale o un fiume in piena o una fluttuazione del prezzo di un bene, studia il suo ritmo. Se è un sistema sociale, guardalo al lavoro. Impara la sua storia.” Donella Meadows, scienziata ambientale, educatrice e scrittrice. Autrice dei libri *“The Limits to Growth”* e *“Thinking in Systems: a Primer”*

La commissione europea ha pubblicato di recente un documento intitolato *“GreenComp. The European sustainability competence framework”*, nel quale sono specificate le 12 competenze per la sostenibilità. Esse sono organizzate in quattro gruppi e nel gruppo definito *“embracing complexity in sustainability”* troviamo proprio il pensiero sistemico, il quale è affiancato dal pensiero critico e dalla problematizzazione. Pensare in modo sistemico ci permette di capire la realtà in relazione ad altri contesti (locali, nazionali e globali) e campi (ambientale, sociale, economico e culturale). Questa competenza è fondamentale per pensare all'evoluzione del nostro pianeta.

“Pensare per sistemi può essere identificato come un tool per valutare possibilità, prendere decisioni e agire.” G. Bianchi, U. Pisiotis, M. Cabrera (2022)

2.1.2. Definizione del principio ESS “Pensare in modo sistemico”

Come affermato nell'introduzione, il pensiero sistemico ci permette di meglio capire la realtà. Esso è anche uno dei sette principi pedagogici individuati da *éducation21* per la trattazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS).

Pensare in modo sistemico: tematiche e problematiche diverse vengono affrontate con uno sguardo d'insieme interdisciplinare. In questo modo si identificano le diverse prospettive e gli interessi di tutti gli attori in gioco, evidenziando le varie interdipendenze e interazioni esistenti tra i campi legati all'ecologia, all'economia, alla società, alla salute e alla cultura, ecc. Le sfide locali sono messe in relazione con quelle globali nonché con le sfide che hanno caratterizzato il passato, il presente e il futuro. (Tratto da: *éducation21, Principi pedagogici ESS*)

2.1.3. L'importanza del “Pensare in modo sistemico”

L'importanza del pensiero sistemico è data dal poter capire come funziona un sistema per, successivamente, definire come intervenire su di esso. *“Mentre il mondo cambia e diventa sempre più complesso, il pensiero sistemico ci aiuterà a gestire, adattare e vedere la vasta gamma di scelte che abbiamo davanti a noi. È un modo di pensare che ci dà la libertà di individuare le cause profonde dei problemi e di vedere nuove opportunità”*. D. Meadows (2019)

Il primo passo per capire un sistema consiste nell'osservare come esso funziona. Il secondo passo invece prevede di identificare nel sistema gli elementi, le interazioni tra gli elementi e le funzioni e/o gli obiettivi. Equipaggiare i discenti con il pensiero sistemico è necessario per far capire i problemi complessi della sostenibilità.

Oltre all'importanza del principio stesso, è rilevante poter definire le competenze necessarie per svilupparlo; gli autori di *“GreenComp. The European sustainability competence framework”* ne evidenziano i descrittori che sono i seguenti: approcciare un problema legato alla sostenibilità osservandolo da tutti i punti possibili; considerare il tempo, lo spazio e il contesto in modo da capire come gli elementi interagiscono nel e all'interno del sistema. Pensare per sistemi permette ai discenti di identificare i meccanismi di retroazione e i punti di intervento.

“Il pensiero sistemico parte dal presupposto che ogni parte del sistema funzioni in modo diverso se presa a parte del sistema stesso. Se si analizza in modo “frammentato” ogni parte del sistema, senza vedere tutte le interconnessioni del sistema nel quale è inserito, questo potrebbe portare a una semplificazione superiore dei problemi legati alla sostenibilità che potrebbero non corrispondere alla realtà. Esempio: le tecnologie “verdi” spesso promettono outcomes positivi per la sostenibilità, però potrebbero avere conseguenze indesiderate quando osservate ad un altro livello del sistema (per esempio la perdita di biodiversità e l'aumento della competizione per la terra dovuto alla produzione di biocarburante). Senza una comprensione di problemi complessi e possibili soluzioni, queste conseguenze potrebbero essere difficili da identificare.” G. Bianchi, U. Pisiotis, M. Cabrera (2022)

2.1.4. Riferimenti al Piano di studio

Nell'attuale Piano di studio della scuola media ticinese il pensiero sistemico non è esplicitato come tale, ma piuttosto presente in ottica dell'ESS. L'importanza del pensiero sistemico può essere dedotta già nella Legge della scuola (LSc), che ne definisce gli scopi e le finalità. All'art. 2.1 si legge infatti: *“La scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà”*. Questo mostra in modo chiaro la volontà di un approccio sistemico per contribuire allo sviluppo armonico dei bambini e dei giovani.

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese ([online/PDF](#)), sebbene organizzato in discipline distinte, propone differenti obiettivi per sviluppare il pensiero sistemico a scuola e per incoraggiare la creazione di legami.

Lo sviluppo di un pensiero globale e trasversale, ossia pluri- e interdisciplinare, è incoraggiato in particolar modo nei contesti di Formazione generale quali *“Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza”* e *“Contesto economico e consumi”*. Il primo ha il compito di *“fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità”* (p. 50); il secondo ha invece il compito di *“portare l'allievo ad un rapporto dinamico con il contesto nel quale vive, sviluppando un approccio sostenibile rispetto ai consumi e allo sfruttamento dell'ambiente”* (p. 52).

Il 14 gennaio 2022 la comunità europea ha pubblicato il documento *“Proposal for a COUNCIL RECOMMENDATION on learning for environmental sustainability”* nel quale è esplicitato che le problematiche ambientali e di sostenibilità sono spesso trattate nell'ambito della formazione da discipline come le scienze o la geografia, sottolineando che invece tutte le discipline e le loro combinazioni possono contribuire a far comprendere ai discenti queste problematiche. L'interdisciplinarietà gioca quindi un ruolo fondamentale.

Nello specifico, nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, l'approccio sistemico è presente inoltre in alcune discipline d'insegnamento quali scienze, geografia, storia e educazione alimentare.

- **Geografia:** l'allievo ha la possibilità di confrontarsi con le forme variabili della territorialità, con i processi identitari, i progetti, le scelte e l'assunzione di responsabilità del presente e per il futuro (p. 187).
- **Storia ed educazione civica:** sono affrontate con un approccio di una storia aperta al mondo e alla sua complessità che punta ad un'educazione costante al pensiero critico (p. 199).
- **Scienze naturali:** per le quali una delle finalità è di poter prender parte a discussioni pubbliche ed esercitare il proprio potere decisionale in modo responsabile e consapevole nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (p. 209). In quest'ottica, ad esempio:
 - nell'ambito «ecosistemi ed esseri viventi» si evidenzia la necessità di ampliare le conoscenze sugli ecosistemi e sui viventi per saper costruire una visione sistemica della natura;
 - nell'ambito «tecnica e società» si esamina e si descrive il ruolo dell'energia nella nostra società affinché l'allievo sia sensibilizzato ad una riflessione per un utilizzo sostenibile delle fonti energetiche e ai problemi connessi (p. 211).
- **Educazione alimentare:** si incontrano spesso questioni complesse, controverse e contraddittorie, che implicano un approccio sistemico ai problemi considerando e integrando più punti di vista. L'educazione alimentare affronta delle tematiche relative agli ambiti di competenza:
 - «alimentazione e ambiente» e «alimentazione e identità sociale» che permettono progressivamente di formare allievi capaci di esprimere una responsabilità etica, sociale e ambientale verso i consumi (p. 222).

2.1.5. “Pensare in modo sistemico” a scuola e in classe

Chi? L'approccio si presta per essere trattato da docenti di qualsiasi disciplina. L'approccio sistemico si presta a una didattica per progetti che si svolge all'aperto.

Come? Il pensiero sistemico è da costruire attraverso una serie di attività che portano gli allievi alla riflessione sistemica attraverso delle tappe di scoperta. In Svizzera romanda si utilizza spesso il concetto di *“Questions Socialement Vives – QSV”* (domande socialmente vive), il quale consente di mettere in pratica

l'ESS. Si tratta di controversie socio-scientifiche che suscitano il dibattito, in quanto le loro conoscenze di riferimento e le loro implicazioni presentano un certo grado d'incertezza.

Quando? Non c'è un momento ideale per proporre questo approccio. Se si intende proporre una didattica per progetti, ad esempio nel caso del secondario I, si può valutare di considerare un buon momento le giornate o le settimane progetto.

Qualche esempio di domanda: È necessario consumare proteine animali? Cosa scegliere di consumare tra produzione locale e biologica?

Esempi di applicazioni. “L'alimentazione: un tema ideale per favorire il pensiero sistemico”. Nell'articolo redatto da Franziska Oswald nel quale intervista Myriam Bouverat, una specialista in didattica dell'educazione alimentare presso le ASP dei cantoni Vallese e Vaud e in tecnologie digitali per l'apprendimento, si evidenzia quanto segue: “Ogni alimento può anche essere considerato come un sistema di relazioni invece di essere solo visto come una “cosa” o una sostanza”. Per esempio, le applicazioni digitali che permettono di scansionare e di analizzare i prodotti alimentari non possono tenere conto di tutti gli aspetti e mostrare come sono correlati. Generalmente, queste applicazioni si concentrano sulla qualità nutrizionale. L'insegnante può, per esempio, proporre di aggiungere criteri sociali, ambientali o economici a una di queste applicazioni e discutere la ponderazione di ognuno di essi.

L'orto didattico è un luogo in cui si impara, ma ci si rilassa pure. Rimette i bambini in contatto con il loro ambiente. La coltivazione di un orto insegna loro la stagionalità, li sensibilizza alla natura e risveglia i loro sensi (tatto, vista, gusto, olfatto). Il progetto favorisce il pensiero sistemico: gli allievi stabiliscono dei collegamenti tra il loro corpo, il loro piatto, la produzione e in particolare i consumi. L'orto didattico permette di consolidare la fiducia in sé stessi, promuovendo nel contempo la partecipazione e la collaborazione. L'orticoltura forgia l'adulto di domani, più responsabile nei confronti della propria alimentazione e del pianeta.

2.1.6. Esempi di pratiche scolastiche

Diversi sono gli esempi di come si possa applicare nella propria scuola e in classe il pensiero sistemico. Di seguito segnaliamo alcuni esempi concreti realizzati nelle scuole ticinesi e svizzere che abbiamo ritenuto interessanti.

- **Tesori naturali in loco** – Per un anno, tutti gli insegnanti hanno esplorato insieme ai loro allievi, in parte in gruppi interclasse, un tesoro naturale scelto liberamente in paese o nei suoi dintorni. Alla fine dell'anno scolastico, tutti i gruppi hanno presentato le esperienze fatte. Il progetto ha permesso di creare una visione d'insieme (pensiero sistemico) e gli insegnanti e gli allievi sono riusciti ad ampliare le loro conoscenze scientifiche e ad acquisire una maggior sensibilizzazione per l'ambiente. – 1° e 2° ciclo, Progetto d'istituto (Scuola elementare – Dielsdorf, ZH) / [Banca dati éducation21](#)
- **Sostenere la transizione scuola-mestiere a livello di quartiere** – Il Paesaggio educativo del quartiere di Grand-Vennes a Losanna punta a sviluppare le competenze socio-professionali e personali degli allievi tra i 12 e i 16 anni. La collaborazione tra i vari attori come la scuola, il centro d'animazione, le aziende, i responsabili delle politiche cantonali e comunali ha permesso di realizzare diversi progetti e azioni. – 3° ciclo, Progetto d'istituto (Paesaggio educativo Grand-Vennes – Losanna, VD) / [Banca dati éducation21](#)
- **Old stuff – new design** – La moda è importante per i giovani ed è un tema ideale per riflettere sul proprio consumo di vestiti, illustrare le interdipendenze globali e sondare possibili linee d'azione. Durante la settimana di progetto, le allieve hanno non solo aumentato la loro consapevolezza per le problematiche legate all'industria tessile e alla fast fashion, ma sono anche venute a conoscenza di diverse tecniche di cucito che hanno poi messo in pratica nell'ambito di un proprio progetto di cucito upcycling, creando nuovi prodotti a partire da vecchi capi d'abbigliamento. Particolarmente degna di nota è l'elaborazione interdisciplinare e creativa di una questione riguardante lo sviluppo sostenibile. – Secondario II, Progetto di classe (Scuola cantonale di Soletta, SO) / [Banca dati éducation21](#)
- **La sostenibilità non è soltanto per gli ecologisti** – In classe, Karolin Linker, docente di cultura generale, si occupa regolarmente di temi dello sviluppo sostenibile come mobilità, rifiuti, giustizia sociale, consumo, salute e migrazione. Per fare ciò cerca dei collegamenti diretti con il mondo in cui vivono gli apprendisti e le apprendiste. Qual è, ad esempio, la relazione tra la frequentazione regolare di un centro

fitness e il consumo di bevande energetiche e pasti pronti? – Secondario II, Progetto di classe (Scuola professionale tecnica di Zurigo – TBZ, ZH) / [Banca dati éducation21](#)

2.1.7. Supporti per la scuola

- **Scuola all'aperto: un contesto scolastico per un apprendimento efficace e per lo sviluppo del pensiero sistemico** – Nel lavoro è evidenziato come *“gli alunni sono stati confrontati con una serie di attività volte a costruire il processo di riflessione sistemica secondo le seguenti tappe: identificare il sistema ed i suoi elementi; studiare le componenti del sistema; identificare le relazioni in seno al sistema e saper fare previsioni sull'evoluzione del sistema.”* L'attività si è svolta in una condizione di scuola all'aperto. / Lavoro di diploma SUPSI – DFA, Fausto Quattrini, Master of arts in secondary education 2020/2021
- **Educazione allo sviluppo sostenibile: un progetto a favore della biodiversità e del pensiero sistemico** – In questo lavoro di ricerca-azione si valutano *“le competenze di educazione allo sviluppo sostenibile promosse attraverso un progetto volto a favorire la biodiversità nel giardino scolastico, con particolare riferimento al pensiero sistemico. Attraverso ricerche su fonti, indagini sperimentali, tramite il confronto tra pari e l'interazione con alcune figure professionali, gli allievi hanno definito lo stato della biodiversità del prato della scuola, compreso le principali relazioni esistenti tra i diversi elementi ambientali e proposto degli interventi per migliorare l'habitat per alcune specie animali, facendo anche delle previsioni sugli effetti dei loro interventi”* / Lavoro di diploma SUPSI – DFA, Laura Ferrario, Master of arts in secondary education 2018/2019
- **Un gomito nel piatto (1° ciclo, 2° ciclo e 3° ciclo)** – Queste attività offrono l'opportunità agli allievi del 1°, del 2° e del 3° ciclo di affrontare, in modo semplice e ludico, le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari. Grazie al gomito di spago rosso che passa da identità a identità, l'allievo visualizza i legami esistenti, scopre le sfide complesse che si celano dietro agli alimenti che consuma ogni giorno ed è in grado di suggerire alcune azioni possibili per un mondo maggiormente sostenibile. (1°, 2° e 3° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)
- **Un gomito di plastica (1° ciclo e 2° ciclo)** – Il gioco di ruolo "Un gomito di plastica", destinato alle classi del 1° e 2° ciclo, promuove il pensiero sistemico. I bambini si pongono come consumatori di beni di consumo e scoprono, in modo ludico, come le decisioni d'acquisto e il consumo di plastica siano strettamente legati. (1° e 2° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)
- **Uscire, osservare, sperimentare** – La *“Guida pratica per creare la propria gita ESS”* è una pubblicazione che permette di approfondire la gita quale strumento pedagogico per fare dell'educazione allo sviluppo sostenibile. La gita, infatti, è uno strumento che permette di affrontare numerose tematiche in differenti discipline. Essa consente la messa in relazione di ciò che si osserva con il contesto e di analizzare quanto osservato cogliendone i legami e le interazioni, permettendo quindi di costruire dei saperi interdisciplinari e sviluppare un pensiero sistemico. (1° e 2° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)
- **Materie prime** – Il tema delle materie prime può essere trattato in molte discipline. Pertanto, si presta in modo eccellente all'insegnamento interdisciplinare, a effettuare giochi di ruolo, tenere dibattiti ed eseguire ricerche o approfondimenti. Così facendo, si allenano varie competenze dell'educazione allo sviluppo sostenibile, come il pensiero sistemico e il cambio di prospettiva. Gli allievi sviluppano un senso di appartenenza al mondo, riflettono sui propri valori e su quelli degli altri. (1°, 2° e 3° ciclo) / [Portalesud Scuole Grigioni italiano](#) e [Dossier tematici éducation21](#).
- **Mystery** – Un metodo che consente di sviluppare un pensiero sistemico per comprendere e analizzare dei meccanismi e delle situazioni complesse della vita quotidiana. Per esempio: acqua virtuale, agricoltura familiare, continente di plastica, oro, acquisti. (3° ciclo e secondario II) / [Catalogo éducation21](#)
- **alpMonitor** – È una risorsa di base per gli insegnanti, non didattica, per meglio comprendere le varie realtà del mondo alpino. I diversi temi, associati a diversi scenari, contribuiscono alla costruzione di numerose competenze ESS. L'uso della risorsa prepara il terreno per una contestualizzazione dell'approccio nelle Alpi o altrove, al fine di rafforzare l'appropriazione del pensiero sistemico, il cambiamento di prospettiva e il pensiero critico in particolare. (3° ciclo e secondario II) / [Catalogo éducation21](#)

- **Vivere insieme** – La scuola è uno spazio per vivere assieme e imparare assieme. Offre innumerevoli possibilità di lavorare e sviluppare il "vivere assieme". Allora, come può ognuno di noi contribuire a questo e farlo proprio per promuovere un clima scolastico armonioso, dinamico e sostenibile? Questo dossier tematico esplora la questione e propone offerte e metodi di insegnamento per le scuole dell'obbligo e postobbligatorie. Il dossier propone inoltre riflessioni e approcci a livello di classe e di scuola per promuovere l'appropriazione delle competenze ESS come il pensiero sistemico, il pensiero critico e costruttivo, il cambiamento di prospettiva e la gestione delle questioni legate alla sostenibilità. / Dossier tematici éducation21

2.1.8. Per andare oltre

- **"Ripuliamo l'aria!"** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **"Il caso di Ernesto": il mystery come metodo d'insegnamento per sviluppare un itinerario sull'educazione allo sviluppo sostenibile.** SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **"Devi pensare prima di fare le cose": fornire ai bambini i mezzi per partecipare alla costruzione di uno sviluppo sostenibile** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **Forse era meglio comprare un albero di Natale finto** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **Pensare per sistemi. Interpretare il presente, orientare il futuro verso uno sviluppo sostenibile** – D. Meadows (2019). Firenze, goWare
- **Complexi'clés.** Chiave didattica per un pensiero complesso nell'educazione ambientale – M. Dufrasne. Bruxelles, Réseau IDée.
- **GreenComp: the European sustainability competence framework** – Editors: Yves Punie, Margherita Bacigalupo. G. Bianchi, U. Pisiotis, M. Cabrera (2022). Luxembourg, Publications Office of the European Union



2.2. Approccio a lungo termine

2.2.1. Breve introduzione

L'approccio a lungo termine appare oggi essere un elemento fondamentale per dare all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) una prospettiva che vada oltre l'ecogesto e che possa realmente essere vissuta come un approccio strategico parte di una cultura scolastica radicata. Perché questa visione si concretizzi, occorre immaginare delle misure che possano articolarsi sul medio periodo e che possano essere continuamente sviluppate attraverso un processo di revisione periodica di obiettivi strategicamente definiti. Un tale processo dovrebbe permettere a docenti e istituti di operare in maniera non solo consapevole, ma anche attiva e riflessiva. Approcciare l'ESS in questo modo significa raccogliere dati ed esigenze, stabilire priorità, attuare misure e proporre regolazioni in un ciclo che di volta in volta lega l'approccio ESS alla cultura dell'istituto ed entra a far parte dell'essere docente a tutto vantaggio della persecuzione delle finalità della scuola.

2.2.2. Definizione del principio ESS “Approccio a lungo termine”

La definizione da noi considerata nel contesto dell'Educazione allo sviluppo sostenibile del principio ESS “Approccio a lungo termine” è la seguente:

Approccio a lungo termine: in tutti i processi si pone l'accento sull'efficacia a lungo termine. Per questa ragione, si dedica una particolare attenzione alle risorse personali, naturali, materiali nonché alle risorse finanziarie. (Tratto da: [éducation21](#), [Principi pedagogici ESS](#))

2.2.3. L'importanza dell'“Approccio a lungo termine”

Se consideriamo le finalità della scuola ci accorgiamo che essa è caratterizzata da obiettivi che si sviluppano in maniera globale e sul lungo periodo (vedi [art. 2 LSc](#)). Realizzare questi scopi ultimi richiede dunque un approccio coerente e a lungo termine. Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS) propone a sua volta interessanti contesti di Formazione generale volti ad implementare strategie di lungo termine che fanno dell'approccio strategico dell'Educazione allo sviluppo sostenibile il punto focale. Far vivere questo genere di strategia sul lungo periodo è un impegno che l'istituto può assumere attraverso, ad esempio nella scuola media, il Progetto educativo d'istituto (PEI) e che la singola classe dovrebbe riuscire a gestire nell'ambito della coordinazione all'interno del consiglio di classe.

2.2.4. Riferimenti al Piano di studio

Nel PdS l'approccio a lungo termine risulta essere di fondamentale importanza per poter sviluppare in maniera continuativa gli orizzonti relativi alle *Competenze trasversali* e le tematiche legate alla *Formazione generale*. Le competenze trasversali sono chiaramente riconducibili al quadro concettuale fornito dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) rispetto alle “competenze per la vita” ([Life Skills](#)), e questa caratterizzazione “per la vita” già la dice lunga sulla valenza di un approccio a lungo termine. Nella revisione del PdS, attualmente in dirittura d'arrivo, l'approccio metodologico scelto per sviluppare in maniera sistemica (pensiero sistemico) la formazione generale è quello dell'Educazione allo sviluppo sostenibile. Ciò significa lavorare in maniera dichiarata all'interno di un impianto che mette a frutto quelli che sono gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (OSS) calati nella realtà scolastica fatta di contributi sia generali sia disciplinari. La declinazione di questi obiettivi avviene secondo un modello di sostenibilità forte basato su tre pilastri che interagiscono tra loro. All'intersezione di questi domini priorità alle **scelte e ai progetti personali**, proprio a voler indicare una direzione realizzativa rispetto a quelle che sono le finalità della scuola indicate nell'art. 2 LSc. Queste scelte, dichiarate, debbono per forza di cose poter contare su una visione di lungo periodo che rende l'approccio a lungo termine non solo opportuno ma anche necessario. Poter disporre di strumenti organizzativi capaci di assicurare una gestione sul lungo periodo diviene dunque assai importante per l'istituto che potrà così perseguire in maniera strutturata, consapevole e responsabile gli ambiziosi obiettivi proposti dalle finalità della scuola.

2.2.5. "Approccio a lungo termine" a scuola e in classe

Calare l'approccio a lungo termine nella realtà della scuola necessita, come descritto in precedenza, una visione strategica da parte dell'istituto. Tale visione deve potersi confrontare con determinati macro-obiettivi definiti a livello sia federale che cantonale attraverso le misure messe in atto per perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile che la propria realtà locale valuta come ragionevolmente raggiungibili. Una visione di questo tipo è per sua natura interdisciplinare e va a toccare ambiti che sono profondamente legati ad un concetto di salute e benessere della persona sia nell'ambito di maggior frequentazione, la scuola, sia interagenti con la vita nella società.

Progetti educativi d'istituto (PEI) – vivere la scuola in modo partecipativo

In questo senso i PEI sono uno strumento importante a livello di gestione strategica, mentre al lato operativo diviene rilevante il coordinamento nell'ambito delle misure messe in atto a livello di consiglio di classe. Occorre essere consci in questo caso che vivere un approccio a lungo termine a scuola significa far parte di un processo, riconoscere da dove si è partiti, agire per il cambiamento e se possibile godere dei frutti apportati dallo stesso. Per questo stesso motivo le scuole che intraprendono percorsi che valorizzano la sostenibilità e la salute dovrebbero poter dedicare, a cadenza regolare, dei momenti alla condivisione dei risultati raggiunti e condividere le prospettive di sviluppo con tutti gli attori scolastici (intendendo tutte le assemblee che partecipano alla vita della scuola: assemblea degli studenti, plenum dei docenti, assemblea dei genitori). Iniziative di successo in questo senso sono costituite anche da momenti caratterizzati dal mescolarsi di questi stessi attori, ad esempio nell'ambito delle giornate finali di istituto dove anche i genitori sono presenti.

Settimane a progetto e interdisciplinarietà

Uno degli strumenti che la scuola mette a disposizione per far vivere un approccio all'ESS che sia coordinato è costituito dalle giornate a progetto che nella scuola media possono essere sfruttate per un massimo di 4,5 settimane annue. Questo strumento potrebbe costituire un primo stimolo per immaginare un contenitore adatto a sviluppare tematiche interdisciplinari fortemente connesse ad una visione sul lungo periodo che esprima una progettualità rispetto alla cultura d'istituto. È interessante notare come in questo caso l'attività didattica diventi fortemente interagente con degli obiettivi che travalicano i confini disciplinari e vanno a costituire elementi importanti per un concetto di benessere e sostenibilità che appartiene all'istituto. In futuro questo contenitore, una volta che la cultura della sostenibilità si sia radicata all'interno dell'istituzione, potrebbe vivere come normale interazione tra le discipline (ovviamente dove queste esistono). Questo tipo di soluzioni è interessante poiché permette di sganciare la visione strategica del PEI da qualche cosa che è completamente caricato sul docente, facendo evolvere il tutto verso una costruzione condivisa tra tutti gli attori della scuola. Lavorare per l'approccio a lungo termine non è più qualcosa che i docenti fanno al di fuori dell'orario delle proprie lezioni, così come per gli allievi non va a costituire un elemento extracurricolare.

Carta d'istituto e carta di classe

Stabilire una carta d'istituto (o anche di classe) che metta in risalto l'impegno per raggiungere traguardi significativi è un primo passo necessario che permette di documentare una sorta di punto cardinale a cui tendere e a cui rapportarsi lungo il percorso. Spesso strumenti del genere costituiscono il punto di partenza di un progetto educativo d'istituto (PEI). Questo genere di carta costituisce anche un biglietto da visita per l'istituto che può essere usato nelle attività di comunicazione con l'esterno in maniera da rendere chiaro e documentato l'impegno preso nei confronti di allievi e famiglie e della comunità in generale. Al contempo, un documento siffatto può essere utilizzato per esplicitare quelle che sono le aspettative rispetto ai ruoli dei diversi attori che partecipano nell'istruzione degli allievi (formale ed informale) e può servire ad instaurare alleanze educative sulla base di una visione comune (ad esempio collaborazioni con l'associazione dei genitori, con partner istituzionali e privati).

La gestione per obiettivi e l'importanza degli indicatori

Da questa carta, che stabilisce i confini all'interno dei quali vengono fissate le politiche educative dell'istituto, è possibile far discendere degli obiettivi più specifici per i quali possono essere determinati degli indicatori misurabili nel tempo. Avere a disposizione indicatori permetterà di rivedere periodicamente il livello di raggiungimento e il progresso rispetto a tali obiettivi. Disporre di dati sulla performance rispetto a questi intenti di massima ha il vantaggio di mettere nelle mani dell'istituto uno strumento capace di orientare o riorientare in maniera strategica gli sforzi futuri, mettendo a disposizione le risorse laddove sono più necessarie.

La ricaduta sul lungo termine

Operando in questa prospettiva diviene possibile seguire l'evoluzione della strategia d'istituto rispetto alle finalità educative della scuola, ed è possibile tenersi aggiornati, guardare ai successi raggiunti e progettare con serenità le azioni future. Disporre di questa visione e condividerla con gli altri attori della scuola consente di stabilire un rapporto di fiducia reciproco e costruire così rapporti durevoli. L'approccio a lungo termine costituisce un modo di pensare la scuola che permette di costruire una cultura di istituto solida tramandabile nel tempo al netto dei cambiamenti generazionali che naturalmente si succedono nel corso del tempo.

2.2.6. Esempi di pratiche scolastiche

Diversi sono gli esempi che mostrano come si possa applicare nella propria scuola e in classe l'approccio a lungo termine. Di seguito segnaliamo alcuni esempi concreti realizzati nelle scuole ticinesi e svizzere ritenuti interessanti.

- **Integrare la promozione della salute nella vita quotidiana della scuola** – La promozione della salute si iscrive a lungo termine nel programma scolastico. Non si tratta di “un fuoco di paglia”, ma di un approccio. Tutti i settori della scuola vengono periodicamente esaminati nell'ottica della promozione della salute. – 1° e 2° ciclo, Progetto d'istituto (Scuola Mellingen-Wohlenschwil, AG) / [Banca dati éducation21](#)
- **«Mitenang – fürenang» (Insieme – gli uni per gli altri)** – La promozione della salute è una tematica saldamente radicata della cultura di sede e nella strategia educativa del comune. La promozione della salute è considerata un vero e proprio valore che si consolida grazie a progetti appassionanti inerenti ai vari ambiti scolastici. – 3° ciclo, Progetto d'istituto (Scuola secondaria di Zollikofen, BE) / [Banca dati éducation21](#)
- **Una scuola in movimento** – Lo sviluppo sostenibile e la salute sono da tempo temi centrali ancorati nella visione e nella cultura della scuola. Diverse questioni e tematiche sono sistematicamente trasformate in progetti, per consentire agli allievi e alle allieve di occuparsi regolarmente di sviluppo sostenibile nella loro vita quotidiana e di essere attivi in prima persona. – 3° ciclo, Progetto d'istituto (Freie Schule Winterthur, ZH) / [Banca dati éducation21](#)
- **Orto biodidattico** – Il progetto mette l'accento su temi importanti per l'ESS, ovvero la sostenibilità dell'attività umana con un accento particolare sullo sfruttamento e sulla scarsità di risorse vitali finite come il suolo e l'acqua. Il progetto è pensato e realizzato attraverso percorsi interdisciplinari ben strutturati e concertati fra docenti di diverse discipline. – 3° ciclo, Progetto d'istituto (Scuola media Ambri, TI) / [Banca dati éducation21](#)
- **Sulla via di una salute orientata alla sostenibilità!** – Per favorire la cooperazione tra i vari cicli di studio e le reti locali, la scuola media sceglie ogni anno un tema principale attorno al quale vengono sviluppate poi tutta una serie di attività: lezioni, settimane di progetto, eventi realizzati collettivamente, ecc. – 3° ciclo, Progetto d'istituto (Scuola media Ägelsee – Circolo scolastico di Rickenbach-Wilen, TG) / [Banca dati éducation21](#)
- **La conoscenza ispira l'azione, l'azione crea conoscenza** – In questo istituto gli studenti e gli insegnanti sono stimolati ad attivarsi in prima persona e a partecipare allo sviluppo della scuola. Il volontariato consolida l'autonomia e l'autostima delle persone coinvolte. Il confronto con altre realtà della vita favorisce l'empatia e il cambio di prospettiva di studenti e insegnanti. Estendendo le attività a tutta la scuola, si rafforza il senso di comunità. – Secondario II, Progetto d'istituto (Liceo scientifico di Rämibühl, ZH) / [Banca dati éducation21](#)
- **Agire per il cambiamento** – Il Centro professionale del litorale, forte delle numerose azioni didattiche realizzate incentrate sullo sviluppo sostenibile, ha una reale volontà di ancorare lo sviluppo sostenibile sia nel lavoro dei formatori sia nella formazione degli apprendisti e di essere un attore del cambiamento. L'impatto sulla qualità e sulla cultura aziendale è palpabile; quanto è stato fatto in passato è stato successivamente riproposto più volte. – Secondario II, Progetto d'istituto (Centro professionale del litorale neocastellano – CPLN Neuchâtel, NE) / [Banca dati éducation21](#)

- **La scuola al centro del villaggio** – L'obiettivo del progetto è ambizioso: trasformare la scuola in un microcosmo di quello che potrebbe essere la società del futuro partendo da due riflessioni fondamentali: “il ruolo della scuola nella società” e “quale tipo di società vogliamo essere”. Scopo: dare, nel piccolo, una risposta a due delle grandi sfide di oggi: l'emergenza climatica e la multiculturalità. La scuola viene quindi vista come punto di riferimento per gli studenti al fine di affrontare tematiche complesse e creare dei cittadini più consapevoli e preparati. – Secondario II, Progetto d'istituto (Scuola professionale artigianale e industriale SPAI – Locarno, TI) / [Banca dati éducation21](#)

2.2.7. Supporti per la scuola

Se da un lato i dirigenti scolastici sono oggi obbligati a seguire degli appositi corsi di Gestione della formazione per dirigenti di Istituzioni formative (CAS GeFo), dall'altro far vivere l'approccio a lungo termine nella scuola è una questione che deve poter essere affrontata coinvolgendo tutti gli attori, anche grazie ad un approccio *bottom-up* oltre che *bottom-down*. Una riflessione in tal senso appare oggi necessaria in quanto la comunicazione all'interno degli istituti scolastici circa le strategie d'istituto che dovrebbero derivare dagli apprendimenti GeFo non sempre appare semplice o efficace. Visto che gli attori della scuola sono confrontati con le emergenze e con l'urgenza di mettere in campo delle misure a breve termine, occorre che siano in grado di prendersi il tempo per riflettere su una gestione strategica condivisa.

Una porta d'entrata interessante è costituita dal Piano di studio che, attraverso recenti modifiche, adattamenti e ottimizzazioni, permette di focalizzare l'attenzione delle discipline su aspetti di trasversalità potenzialmente in grado di unire una prospettiva della professione docente maggiormente orientata all'affrontare problemi comuni. Inevitabilmente un proposito di questo tipo, che è comunque ampiamente supportato e legittimato da leggi e regolamenti, sposterà il peso dalla trasmissione di un sapere disciplinare di natura settoriale alla proposta di analisi, azioni e riflessioni su problematiche condivise. L'impronta della futura formazione continua dovrà dunque cercare di proporre questo genere di riflessione in maniera sistematica.

Un primo passo in questo senso è costituito da un lato dalla progressiva popolarizzazione della Formazione generale nel contesto del secondario I, nonché chiaramente anche dal rinnovato quadro dello Studio di ambiente nel settore primario (SdA). In particolare, lo SdA focalizzerà in futuro in maniera sempre più dichiarata le interazioni tra Natura, Essere umano e Società permettendo di elaborare visioni sistemiche e di lungo periodo.

La scuola è supportata in questo percorso anche a livello di promozione della salute e del benessere grazie a iniziative come quella della [Rete delle scuole21](#) oppure attraverso lo sviluppo di futuri [Paesaggi educativi21](#) (si veda il capitolo 2.2.8).

2.2.8. Per andare oltre

- **Criteri di qualità Rete delle scuole21** – Questi criteri di qualità aiutano le scuole nella valutazione interna, nella pianificazione e progettazione di misure di promozione della salute e nell'attuazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Essi sono stati concepiti per favorire una riflessione approfondita delle direzioni scolastiche e/o dell'insieme dei professionisti della scuola. Fra i criteri di qualità vi è anche l'approccio a lungo termine: “Facciamo attenzione affinché le nostre attività abbiano un effetto a lungo termine? Disponiamo sul lungo periodo di sufficienti risorse personali, naturali, materiali e finanziarie?”
- **Paesaggi educativi21** – Un paesaggio educativo è una rete composta da “isole educative”. Essa si forma attorno ad un bambino alla sua nascita e continua poi attorno ad un ragazzo. Il concetto di fondo consiste nel fatto che i bambini e i ragazzi possono realizzare uno sviluppo armonioso solo se tutte le persone coinvolte nella loro formazione si scambiano informazioni, si sostengono reciprocamente e collaborano in modo durevole per un unico obiettivo.

2.3. Partecipazione e responsabilizzazione

2.3.1. Breve introduzione

Gli stimoli e le riflessioni che seguono vertono in particolare sul principio della responsabilizzazione. Quello della partecipazione, molto affine, è stato oggetto di un apposito approfondimento realizzato nella Giornata ESS 2019¹.

La responsabilizzazione, definita anche empowerment, è una componente centrale nell'implementazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile. In concreto, si tratta di favorire la capacità di agire di ogni individuo/allievo, rafforzando il proprio potere e la propria consapevolezza individuale, in modo che ognuno possa costruire le competenze e i saperi necessari per partecipare attivamente alla realizzazione di una società più sostenibile. Un approccio di questo tipo passa attraverso l'incoraggiamento collettivo a sviluppare una riflessione responsabile sul futuro, un giudizio autonomo sugli aspetti sociali, ecologici e politici e a partecipare alla vita politica e sociale di una comunità democratica.²

2.3.2. Definizione del principio ESS “Partecipazione e responsabilizzazione”

La definizione da noi considerata nel contesto dell'Educazione allo sviluppo sostenibile del principio ESS “Partecipazione e responsabilizzazione” è la seguente:

Tutti gli attori coinvolti (allieve e allievi, insegnanti, altre persone attive in campo scolastico, genitori, ecc.) sono coinvolti nei processi decisionali importanti. Le allieve e gli allievi, partecipando attivamente alla vita scolastica, imparano ad agire in modo responsabile e a sviluppare la propria autodeterminazione e iniziativa. Tutti i membri della comunità scolastica vengono così messi nella posizione di poter sfruttare al meglio i loro margini di manovra e le loro risorse in maniera indipendente, sviluppandole ulteriormente. (Tratto da: *éducation21, Principi pedagogici ESS*)

2.3.3. L'importanza della “Partecipazione e responsabilizzazione”

La *partecipazione* è un elemento importante riconosciuto e messo in valore a livello internazionale. È presente nella *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia*, ratificata dalla Svizzera nel 1997. All'*articolo 12*, infatti, si afferma che ogni bambino ha il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione e decisione che lo concerne. Il punto di vista del fanciullo deve essere preso in considerazione tenendo conto della sua età. Risulta quindi importante comprendere come questo diritto ad essere ascoltati e a partecipare alle decisioni che li concernono possa essere espresso nella quotidianità scolastica dei bambini e dei giovani. La partecipazione non è però solo un dovere, ma è anche un principio d'azione negli ambiti della promozione della salute e dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). La partecipazione degli allievi può esprimersi in ogni istante della presenza a scuola, dai consigli di classe e di istituto, a eventi speciali, fino al coinvolgimento in progetti d'istituto. Idealmente andrebbe praticata in tutte le discipline e nei diversi ambiti della vita scolastica. La partecipazione degli studenti aiuta a rafforzare il senso di appartenenza alla scuola favorendo quindi un clima scolastico sano. Inoltre, motivare i giovani a partecipare ad iniziative a scuola significa attivare gli allievi nella loro comunità locale a favore di piccoli cambiamenti positivi, ma collettivi. (Tratto da: *éducation21; Rete delle scuole21, Stimoli e riflessioni sul tema della partecipazione*)

Gli autori Duclos e Duclos (2005/2008) definiscono la *responsabilità* come un impegno morale e intellettuale ad assumersi doveri e a rimediare ad un errore commesso. La scuola deve insegnare, passo dopo passo, a prendere coscienza delle conseguenze e degli effetti dovuti alle proprie azioni e alle parole sull'ambiente circostante; per adottare un comportamento responsabile è necessario avere autonomia, capacità di giudizio, empatia e altruismo.

¹ Per un approfondimento e una visione dei materiali: www.education21.ch/it/education21/manifestazioni-e21/dossier-giornata-ess-2019

² Tratto da Rete delle scuole21 – *Dossier principio ESS empowerment*

L'apprendimento del senso di responsabilità è associato allo sviluppo dell'intelligenza dell'allievo, ciò significa che egli deve capire le diverse percezioni che coesistono tra le relazioni di causa ed effetto. A poco a poco il bambino riesce a controllarsi, interiorizzare le regole imposte dagli adulti e ad adattarsi. Dunque, un individuo può capire e assumersi la propria responsabilità se ha compreso i legami logici che collegano le sue azioni o le sue parole alle conseguenze che possono attivare sugli altri o sull'ambiente circostante. (Tratto da: Carrara, A. [2020]. *Maestra possiamo fare da soli? Una situazione problema dedicata all'apprendimento della lettura può contribuire a favorire lo sviluppo dell'autonomia?* SUPSI – DFA, Tesi Bachelor)

2.3.4. Riferimenti al Piano di studio

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese mette chiaramente in evidenza, anche se non in modo esplicito, l'importanza del principio della responsabilizzazione (e partecipazione) nella formazione degli allievi e delle allieve. Il principio è citato soprattutto nei diversi ambiti delle "Competenze trasversali" e dei "Contesti di Formazione generale". In particolare, lo ritroviamo nella competenza "Sviluppo personale" (p. 29) dove, nel significato della competenza si cita: *"Tutte le dimensioni della vita della scuola (disciplinare, organizzativa...) possono contribuire a sviluppare l'identità personale, sociale e culturale dell'allievo, ..., mobilitando le sue facoltà e incitandolo ad assumersi le proprie responsabilità nei contesti d'azione."* Altri riferimenti si trovano nella competenza "Collaborazione" dove si afferma che: *"Se la scuola è il luogo di apprendimento e del vivere assieme essa deve fornire l'opportunità del lavoro collettivo."* Altri riferimenti si possono trovare nella "Comunicazione" e nelle "Strategie d'apprendimento". Ma è soprattutto nei "Contesti di Formazione generale" che si possono trovare diversi riferimenti. Infatti, incoraggiare gli allievi ad agire secondo le proprie scelte potrà aiutarli a:

- "essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole o sostenibile" (Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza);
- "sapersi comportare in modo attivo, responsabile e sicuro" (Salute e benessere);
- contribuire allo "sviluppo della sensibilità e dell'indipendenza di fronte ai media, alle tecnologie e a internet, in relazione a quanto viene sollecitato per lo sviluppo della persona e dell'allievo, alla sua assunzione di responsabilità sociali e nell'educazione alla cittadinanza" (Tecnologia e media);
- "organizzare iniziative nelle quali gli allievi prendono parte attiva in progetti legati ai consumi, all'ambiente, allo sviluppo di altre popolazioni viventi in condizioni economiche o ambientali diverse" (Contesto economico e consumi).

2.3.5. "Partecipazione e responsabilizzazione" a scuola e in classe

A scuola, la responsabilizzazione si declina come un approccio che ha come obiettivo consentire agli allievi e alle allieve di aumentare il proprio potere di azione e di decisione sui propri apprendimenti e, più in generale, sulla vita in comune all'interno dell'istituto scolastico frequentato. Così facendo, si dà la possibilità ad ognuno di sperimentare i propri margini di manovra, realizzare le proprie esperienze e comprendere le proprie risorse a disposizione, arricchendole nel tempo. Un approccio di questo tipo aumenta quindi l'autostima, la fiducia, il senso critico e la capacità di agire degli allievi e delle allieve e permette loro di comprendere e sperimentare in concreto il principio della responsabilità. Clima scolastico e soddisfazioni di allievi, docenti e genitori ne traggono giovamento.

Concretamente, tutto ciò si traduce nel mettere in condizione, e incoraggiare, gli allievi e le allieve ad esprimere le proprie opinioni e visioni, ad esempio su un tema od un argomento che si sta affrontando, e a prendere delle iniziative, ad esempio attraverso progetti collettivi. Favorire la responsabilizzazione significa inoltre invogliarli e metterli in condizione di partecipare alle decisioni che li riguardano e dar loro un ruolo attivo nei propri processi di apprendimento in modo tale che possano sperimentare dei reali margini d'azione e sviluppare nel tempo una cittadinanza impegnata e critica.³

³ Testo di riferimento: tratto da Rete delle scuole21 – [Dossier Principio ESS empowerment](#)

2.3.6. Esempi di pratiche scolastiche

Diversi sono gli esempi che mostrano come si possa applicare nella propria scuola e in classe il principio della responsabilizzazione. Di seguito segnaliamo alcuni esempi concreti realizzati nelle scuole ticinesi e svizzere ritenuti interessanti.

- **Empowerment e partecipazione** – In questa scuola, il concetto di empowerment, così come quelli di partecipazione, pari opportunità e pensiero sistemico sono parte della vita quotidiana. Gli allievi sono integrati e incoraggiati a partecipare alle decisioni su diversi progetti legati all'ESS. – 1° e 2° ciclo, Progetto d'istituto (Scuola primaria di Gettnau, LU) / [Banca dati éducation21](#)
- **Quando la scuola si trasforma in una cittadina** – Ogni tre anni, poco prima delle vacanze estive, la scuola dichiara la propria indipendenza e per tre giorni vive come una cittadina a tutti gli effetti, animata dagli stessi allievi. È un progetto particolarmente gratificante per gli allievi, la scuola e la collettività. Da un lato permette ad allievi e insegnanti di sperimentare preziose competenze in materia di ESS, dall'altro contribuisce a sviluppare un ambiente sano e sostenibile nell'istituto scolastico e in tutta la località, grazie alla creazione di uno spazio di vita multiculturale e intergenerazionale. – 3° ciclo, Progetto d'istituto (Collège Rambert di Montreux, VD) / [Banca dati éducation21](#)
- **STEP into action** – Si tratta di un progetto che offre ai ragazzi dei suggerimenti per rispondere ad alcune problematiche globali impegnandosi nel loro ambiente locale. Con questo progetto, i ragazzi hanno la possibilità di partecipare a seminari tematici e di incontrare delle organizzazioni attive sul territorio, scoprendo così degli esempi concreti di cosa si possa fare in più ambiti (ambientale, umanitario, ecc.). Con questo progetto, la scuola di commercio ha cercato di mobilitare gli studenti in diversi progetti locali per incoraggiarli ad impegnarsi anche in ambito extrascolastico. – Secondario II, Progetto di classe (Collegio e Scuola di commercio André-Chavanne [CEC] – Ginevra, GE) / [Banca dati éducation21](#)
- **Quando il Burkina-Faso e la Cina si incontrano a Sion** – Da più di 20 anni, dei liceali di Sion si mettono nei panni dei delegati dell'ONU. Gli studenti possono così sperimentare le sfide geopolitiche mondiali partecipando in maniera critica e costruttiva a un dibattito. Competenze quali il cambiamento di prospettiva o l'empowerment ne vengono ampiamente rafforzate. – Secondario II, Progetto d'istituto (Liceo-Collegio della Planta – Sion, VS) / [Banca dati éducation21](#)
- **Incoraggiare il pensiero e l'azione sostenibile grazie alla digitalizzazione – è possibile?** – Il sistema d'insegnamento "n47e8 del Centro di formazione Limmattal ripensa l'insegnamento con l'ausilio dei supporti digitali. Gli studenti modellano individualmente il proprio processo di apprendimento, un approccio orientato all'azione che contribuisce alla responsabilizzazione degli studenti. – Secondario II, Progetto d'istituto (Centro di formazione Limmattal [BZLT] – Dietikon, ZH) / [Banca dati éducation21](#)

2.3.7. Supporti per la scuola

- **50 cose da fare per aiutare la terra** – Pochi ragazzi credono di avere qualche peso nell'aiutare la Terra a mantenersi verde e a diventare più vivibile. Quasi tutti pensano di non poter fare niente. Questo libro con proposte precise e chiare spiega in modo divertente come renderci utili. (2° e 3° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)
- **Conoscere e pensare la città** – Questo testo affronta il tema della progettazione partecipata. Il testo propone una serie di attività da svolgere in classe o all'esterno, finalizzate a progettare un'area della città utilizzando gli spunti originali proposti dagli alunni. (1°, 2° e 3° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)
- **Passeggiate partecipative** – Una passeggiata all'aperto offre un'ambiente ideale per favorire tra gli allievi la nascita e l'esplorazione di nuove idee permettendo loro inoltre di sviluppare una dinamica di gruppo e differenti altre competenze. (1°, 2° e 3° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)

- **Democrazia in classe** – Educazione civica e alla cittadinanza. Ideazione di una situazione problema che invita i bambini a divenire protagonisti del cambiamento, al fine di comprendere l'importanza della partecipazione attiva alle scelte della collettività per il benessere dell'intera società. La situazione problema riguarda gli spazi della loro scuola che sono piuttosto esigui: ai bambini è quindi stato chiesto di osservare il giardino dalle finestre della sezione e immaginare che cosa si sarebbe potuto fare per rendere maggiormente apprezzabile lo spazio esterno a tutti gli allievi. (1° ciclo) / Scuolalab, Materiali didattici Piano di studio
- **Democrazia e comune** – Educazione civica e alla cittadinanza. Ideazione di una situazione problema che invita i bambini a diventare protagonisti del cambiamento, al fine di comprendere l'importanza della partecipazione attiva alle scelte della collettività per il benessere dell'intera società. La situazione problema riguarda il Comune. In particolare ci si è chiesti quale servizio sia assente e come si potrebbe fare per rendere il paese più attrattivo, tenendo conto dei desideri dei bambini della classe. (2° ciclo) / Scuolalab, Materiali didattici Piano di studio

2.3.8. Per andare oltre

- **Imparare, collaborare, decidere... insieme! Responsabilizzare una classe difficile ispirandosi all'esprit Freinet** – SUPSI – DFA, Tesi Master
- **Pronto intervento stagno... Il B alla riscossa: un progetto di educazione ambientale secondo i principi dell'attivismo pedagogico di Freinet** – SUPSI – DFA, Tesi Master
- **Impariamo insieme: esperienza di peer education in una scuola elementare** – SUPSI – DFA, Tesi Master
- **"Maestra possiamo fare da soli?": una situazione problema dedicata all'apprendimento della lettura può contribuire a favorire lo sviluppo dell'autonomia?** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **Apprendere le scienze insegnando. Quando gli allievi delle medie si calano nei panni degli scienziati per i loro compagni delle elementari** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **La scuola responsabile** – Editoriale, Nuova secondaria n. 6 2020 - Anno XXXVII (mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado)
- **Partecipazione** – Dossier di approfondimento del sito della Rete delle scuole²¹



2.4. Valori e azioni

2.4.1. Breve introduzione

Perché i valori nell'ESS? Conoscenza e coscienza non bastano per passare all'azione, ogni azione ragionata parte dal riconoscimento dei valori che emergono dalla disamina dei problemi verso i quali l'azione è rivolta.

Educare alla sostenibilità significa sviluppare conoscenze, competenze e **valori** necessari per assicurare un mondo sostenibile e giusto. Ma quali valori universali riconoscere e in quali riconoscersi? **La Terra come sistema unico da preservare è il valore portante della sostenibilità.** Questo implica che oltre ai diritti dell'umanità ci sono quelli di un pianeta inteso come ecosistema complesso e unico, l'essere umano ne fa parte in modo subordinato e deve vegliare affinché le sue azioni non creino squilibri insanabili nel sistema. Su questo fondamento partono quei valori che riguardano le relazioni tra esseri viventi: tolleranza, inclusione, giustizia, uguaglianza e dignità (tratto da: Dichiarazione dell'UNESCO – 2009, punti da 6 a 10), riconducibili al rispetto reciproco nella diversità e nel pluralismo, alla coesistenza pacifica per aiutare a risolvere i problemi che in una società sempre più globalizzata minacciano il pianeta.

Nell'Agenda 2030 dell'UNESCO (L'éducation en vue des objectifs de développement durable. Objectifs d'apprentissage, p. 14) valori e azioni entrano in gioco nei processi e nelle competenze per l'educazione alla sostenibilità su tre diversi piani:

- **Compétence sur le plan normatif** : capacité de comprendre et analyser les normes et les valeurs sur lesquelles reposent ses propres actions, et de négocier les valeurs, les principes, les objectifs et les cibles relatifs à la durabilité, dans un contexte de conflits d'intérêts et de compromis, de connaissances incertaines et de contradictions.
- **Compétence sur le plan stratégique** : capacité de concevoir et mettre en œuvre collectivement des actions innovantes qui accroissent la durabilité au niveau local et au-delà.
- **Compétence sur le plan de la réflexion critique** : capacité de remettre en question les normes, les pratiques et les opinions, de réfléchir à ses valeurs, perceptions et actions propres, et de prendre position dans le discours sur la durabilité.

2.4.2. Definizione del principio ESS Valori e azioni

Le definizioni da noi considerate nel contesto dell'Educazione allo sviluppo sostenibile del principio ESS "Valori e azioni" sono le seguenti:

- Riflettere sui valori e orientare all'azione: insegnamento che permette di identificare e di riflettere sui modi di pensare e sui **valori**, sia individuali sia collettivi. Questa riflessione critica, orientata allo sviluppo sostenibile e ad attività concrete, permette di rafforzare anche la comprensione reciproca e della diversità. (Tratto da: éducation21, Principi pedagogici ESS)
- L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) si basa sui **valori** di tolleranza, giustizia, equità, sufficienza e responsabilità. Promuove l'uguaglianza di genere, la coesione sociale e la riduzione della povertà, e pone attenzione sulla responsabilità, l'integrità e l'onestà, come dichiarato nella Carta della Terra. I principi alla base dell'ESS promuovono una vita sostenibile, la democrazia e il benessere umano. (Tratto da: Dichiarazione dell'UNESCO – 2009, punti da 6 a 10)

2.4.3. L'importanza di "Valori e azione"

I *valori universali* nella realtà entrano in gioco in modo implicito nelle scelte e azioni e si coniugano con valori specifici legati alla cultura e alle tradizioni.

I valori individuali sono spesso riconducibili ai valori culturali e non sempre sono in accordo o riconducibili a dei valori universali.

L'approccio didattico dovrebbe far emergere le tensioni tra valori diversi, per riesaminarli, condividerli, discuterli, metterli in crisi, al fine di promuovere una visione universale del bene comune, pur nel rispetto delle diversità delle comunità culturali, dei diritti individuali e dell'autoemancipazione. Significa pertanto apprendere a muoversi tra:

- *Libertà e vincoli* – tra interessi e azioni individuali e interesse e azioni collettive.

A tal proposito è importante riconoscere le norme culturali e le politiche nazionali in contesti internazionali che influenzano la formazione dei valori, e dare la possibilità e la documentazione affinché gli studenti possano costruire e disporre di un quadro di riferimento etico attendibile e riconosciuto sul quale si inseriscono le nostre responsabilità verso il pianeta Terra.

- *Azione*: i giovani non sono futuri cittadini ma già attivi cittadini al momento che entrano in classe.

2.4.4. Riferimenti al Piano di studio

Nelle finalità del Piano di studio, nella Dichiarazione della Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP) sulle finalità e gli obiettivi della Scuola pubblica del 30 gennaio 2003 viene espressamente citato che la Scuola pubblica assume compiti di educazione e di trasmissione di valori sociali. Nelle Linee d'azione (punto 3) si dice espressamente che *“La Scuola pubblica si assume la missione di formazione e di socializzazione attraverso la promozione delle seguenti linee d'azione:*

3.1 essa veglia, associando tutti gli attori dell'istituzione scolastica, all'articolazione tra l'istruzione e l'educazione, in modo da permettere all'allievo di costruire i propri valori etici e spirituali, di sviluppare il proprio capitale di conoscenze e di sviluppare le proprie competenze.”

Nell'attuale Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese il tema legato ai valori e all'azione non è esplicitato come tale, ma piuttosto presente in ottica dell'ESS. Riferimenti emergono chiaramente nei Contesti di Formazione generale. In **Scelte e progetti personali** (p. 48) si afferma che: *“La costruzione di un progetto di vita va vista anche nella sua dimensione sociale e ambientale, in quanto espressione della propria individualità nel contesto di una responsabilità verso l'altro e l'ambiente in cui si interagisce.”* Nel **Contesto economico e consumi** (p. 51) nell'orizzonte di senso si afferma chiaramente che è necessario portare l'allievo a sviluppare un approccio sostenibile rispetto ai consumi e allo sfruttamento dell'ambiente. Ciò implica che *“la responsabilità individuale e il coinvolgimento attivo rappresentano condizioni per intendere il contesto economico e gli stili di vita non dati a cui uniformarsi, ma modelli culturali da contribuire a costruire e far evolvere nel tempo”*. Le dimensioni in gioco comprendono quindi *“la presa di coscienza dei limiti della libertà umana nello sfruttamento dell'ambiente”*, la *“conoscenza del significato di uno sviluppo durevole e sostenibile”* e un *“uso responsabile dei beni così come delle risorse”* (p. 52).

Nelle discipline troviamo un riferimento a *valori e azione* nell'**educazione alimentare** nelle cui finalità formative si esplicita che, riguardo all'alimentazione, la nostra società sembra essere caratterizzata da fenomeni contrastanti che generano la necessità, per i giovani, di acquisire risorse adeguate per capire le situazioni e gestire in modo consapevole la propria alimentazione. Questa realtà pone i giovani di fronte a problemi etici e morali e alla necessità di sviluppare un atteggiamento consapevole e responsabile nelle proprie abitudini alimentari. Da qui la necessità di distinguere quattro principali ambiti di competenza tra i quali *alimentazione e ambiente*.

2.4.5. “Valori e azione” in classe e a scuola

Diversi sono gli esempi di come si possa applicare nella propria scuola e in classe il principio ESS “Valori e azione”. Di seguito ne vengono segnalati tre nei quali le azioni concrete messe in atto da allieve e allievi partono da una riflessione, riconoscimento e condivisione di valori comuni. I primi due esempi permettono di ragionare sulla necessità di riconoscere dei valori intrinseci ad esseri e beni naturali che esulano dalla sfera ristretta ai soli interessi degli esseri umani. L'ultimo esempio pone l'attenzione sull'equità/iniquità nella distribuzione dei guadagni in uno scenario legato al commercio equo. Gli allievi prendono atto di come l'iniquità agisca anche sul livello delle relazioni sociali tra gli attori coinvolti nella produzione e commercio

del cacao. I coltivatori non solo guadagnano molto meno, ma la loro stessa condizione di povertà li condanna all'invisibilità e al misconoscimento delle loro attività, senza la quale il cacao come bene di consumo non potrebbe nemmeno esistere.

Il melo, chi acquista le mele e il/la contadino/a non hanno tutti gli stessi interessi

Tratto e tradotto da:

C. Künzli David, F. Bertschy, G. de Haan, M. Plesse (2010), *Apprenons à construire l'avenir par l'éducation en vue du développement durable*, p. 7 – Berlino. Sito internet www.transfer-21.de – Versione francese a cura di V. Guérin, Fondation Éducation et Développement et Fondation suisse d'Éducation pour l'Environnement, Lausanne - Berna

Il seguente testo è stato elaborato dai bambini di una seconda elementare al termine di un percorso sul melo. Il progetto didattico prevedeva la messa a dimora e la coltivazione di un meleto nel giardino della scuola. Le argomentazioni elaborate dai bambini, che mergono dal testo, sono un esempio di come sia possibile sviluppare le competenze volte a comprendere e analizzare i valori per riuscire a gestire delle situazioni di conflitti d'interesse e di agire con delle soluzioni originali e innovative in favore della sostenibilità.

Il melo, chi acquista le mele e il/la contadino/a non hanno tutti gli stessi interessi

- Io sono il *melo*, nella mia chioma c'è spazio per gli animali. Quando molti animali possono vivere da me, non ci si annoia. Da me arrivano animali che provocano danni, ma anche animali di cui ho bisogno. Non va bene quando si spruzza veleno sulla mia chioma. Gli esseri umani dovrebbero rallegrarsi che tanti animali possono vivere da me.
- Io sono *una persona* golosa di mele, voglio acquistare mele succose e belle. Voglio comprare delle mele dalla buccia liscia e senza macchie o difetti. Voglio delle mele senza i buchi dei vermi. Voglio acquistare delle mele che non siano troppo care. Voglio comprare delle mele coltivate in Svizzera.
- Io sono *una contadina*. Sul mio melo devono crescere mele belle. Voglio vendere più mele possibile. Con le mele mi guadagno da vivere. Non posso vendere bene le mele che sono state mangiate dai vermi. Non posso vendere bene le mele con la buccia macchiata o con difetti. Vorrei spruzzare meno veleno possibile sul melo.

Si vuole trovare una soluzione che vada bene a tutti. Ad esempio: il contadino pianta molti meli. Un melo non è trattato e su questo melo crescono mele per gli insetti. Gli altri meli sono spruzzati con sostanze biologiche. Il contadino risparmia soldi per un dispositivo di protezione. Chi vuole può contribuire alle spese. Il dispositivo di protezione consiste in una camera e un impianto per produrre rumore. Quando la camera scopre un animaletto dannoso, l'altro apparato produce un rumore fastidioso che fa scappare il parassita. Il parassita può vivere nell'albero non trattato.

I pulcini alla SI

Sintesi da:

The foundations of ESD in early childhood education, I. Pramling Samuelsson – in United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) (2010), Tomorrow Today. Tudor rose.

PDF disponibile su <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000189880>, pp. 183-185

Come primo passo sono stati raccolti i pensieri dei bambini:

- “Come fa un uovo a diventare un pulcino?”
- “Perché le uova non sono tutte uguali?”
- “Un pulcino potrà fare altri pulcini?” o “Perché un uovo esce dallo stesso buco della pupù?”

I bambini potranno anche chiedersi in seguito qualcosa sulla vita di ogni giorno delle galline:

- “Dove vivono, come vivono, possono uscire all'aria aperta?”
- “Potranno volare?”
- “Come riescono a trovare i vermi?”

Partendo da queste domande e da quello che i bambini progressivamente scopriranno nel percorso didattico, i bambini si renderanno conto che le galline possono vivere in modi diversi negli allevamenti. Scopriranno, ad esempio, che alcune vivono in gabbie senza nemmeno lo spazio per accovacciarsi e costrette a rimanere in un ambiente chiuso per tutta la vita.

A questo punto si potrebbero chiedere da dove vengono le uova che mangiano alla mensa e quando scoprono che vengono proprio da quegli allevamenti dove le galline sono chiuse in gabbia... Si arrabbiano e...

I bambini sono messi nella condizione di:

- fare delle scelte,
- agire,
- rendersi conto delle dimensioni del potere e di come sia possibile esercitarlo in modo democratico.

Su queste opportunità ecco una possibile prosecuzione del percorso. Non si tratta di spaventare i bambini sui disastri provocati da alcuni portatori d'interessi, né di addestrarli a dei comportamenti più sostenibili, ma di dare agli allievi e alle allieve la certezza che è possibile:

- influenzare gli eventi,
- risolvere problemi,
- trovare alternative creative e sostenibili.

Risultato dell'esperienza: gli allievi decidono di non mangiare più le uova della mensa. Insieme alla loro maestra vanno dai responsabili della loro scuola e li mettono al corrente su come vengono trattate le galline che forniscono le uova alla mensa. La loro protesta porta a rimettere in discussione la politica di acquisti delle autorità municipali e delle stesse famiglie, che iniziano ad acquistare delle uova provenienti da allevamenti nei quali le galline hanno la possibilità di muoversi e di uscire all'aperto. Con la maestra prendono contatto con gli allevatori locali per una visita agli allevamenti.

Il cioccolato è dolce per tutti?

Sintesi da:

C. Affolter, M. J. Barrett, F. Benedict, M. Blasini, et al. (2008), *Impliquer les jeunes dans le développement durable*. Initiatives d'Éducation à l'Environnement Conseil de l'Europe (ENSI), pp. 35-41

Il commercio equo può essere inteso come una risposta ai conflitti sulla distribuzione delle risorse economiche tra gli attori coinvolti nella produzione, distribuzione e vendita di un prodotto. Il commercio equo non può essere separato dalla scelta e in questo senso è basato sulle azioni dei consumatori quando decidono di trasformare l'atto del consumo in un'opportunità per far fronte alle disuguaglianze. Il percorso didattico permetterà a una classe di organizzare una raccolta fondi basata sul principio del commercio equo.

Gli allievi iniziano il percorso con una raccolta concezioni sul commercio equo. In seguito sono messi in situazione attraverso la degustazione di un prodotto di consumo assai comune, la cioccolata. Dopo le prime impressioni di palato, il maestro chiede se il cioccolato è davvero così dolce per tutti. Dopo un primo disorientamento emerge il doppio senso della domanda che mette gli allievi davanti al conflitto di chi ha la fortuna di addolcire la propria vita gustando il cioccolato e di chi, occupandosi della sua coltivazione e produzione, non sempre vive in condizioni di "dolce vita".

Gli allievi riflettono sul percorso e sui processi ai quali è soggetto il cioccolato prima di arrivare al consumatore finale. Iniziano a cercare delle informazioni su tutti gli attori che partecipano ai processi di produzione e distribuzione; la redazione di un poster li aiuta a sintetizzare la complessità dei vari processi e delle relazioni tra i vari attori in gioco.

Grazie alle attività di analisi, sintesi e riflessione finale gli allievi comprendono che ogni attore è un anello della catena e che tutti gli anelli sono retroattivi e interdipendenti. Il ruolo di consumatore del cioccolato è ridefinito: non siamo più degli attori passivi di un processo produttivo, ma un anello centrale che determina l'esistenza di un prodotto. Possiamo decidere se acquistare o no, in quale negozio, e – cosa più

importante – prendiamo coscienza del nostro ruolo e della nostra responsabilità sull'impatto del nostro acquisto nell'ambiente, in tal modo l'importanza della scelta diventa più tangibile e pertinente.

Per arrivare a comprendere il senso di commercio equo gli allievi svolgono una simulazione che permette di assegnare una ricompensa ai diversi attori coinvolti nel processo di produzione e distribuzione di un'ipotetica barra di cioccolato. La simulazione si svolge al computer, a seconda dei compensi assegnati la barra cambia colore, lo scopo è quello di arrivare al colore che segnala una distribuzione equa dei compensi. La simulazione mostra come dietro ogni scelta si nasconda un conflitto che mette a confronto valori individuali e collettivi per giustificarla. Gli aspetti conflittuali emergenti sono presi in considerazione attraverso la discussione dove le opinioni sono argomentate, non solo attraverso delle conoscenze concettuali, ma anche prendendo in considerazione la dimensione etica dell'equità.

Al termine del progetto gli allievi oltre a trovare delle risposte, hanno scoperto l'importanza di porsi le buone domande. Nessuno gli ha detto cosa fare, né tantomeno sono stati aiutati quando si è trattato di servirsi degli strumenti con i quali hanno potuto prendere delle decisioni e di saperle argomentare in modo rigoroso.

2.4.6. Esempi di pratiche scolastiche

Diversi sono gli esempi che mostrano come si possa applicare nella propria scuola e in classe il principio *Valori e azioni*. Di seguito segnaliamo alcuni esempi concreti realizzati nelle scuole ticinesi e svizzere ritenuti interessanti.

- **Filosofia per bambini** – Fare filosofia con i bambini è anzitutto un'attitudine pedagogica volta a valorizzare le domande e gli interrogativi che gli allievi si pongono. Quest'approccio incita il bambino ad esternare e giustificare le proprie domande e a confrontarsi con gli altri. Un processo che permette loro di acquisire sicurezza in sé stessi e di valorizzare le proprie riflessioni. – 1° e 2° ciclo, Progetto di classe (Scuola elementare Erlen – Dielsdorf, ZH) / [Banca dati éducation21](#)
- **Fatti, non parole!** – Progetto basato su una forma di insegnamento e apprendimento che abbina l'impegno sociale con l'apprendimento scolastico (Service-Learning). Lo scopo è, da un lato, di rafforzare il senso di democrazia e d'appartenenza alla società civile e, dall'altro, di favorire un cambiamento nella cultura dell'apprendimento. Grazie al Service-Learning, infatti, i giovani realizzano autonomamente le proprie idee, mentre l'insegnante funge da accompagnatore didattico e fornisce assistenza in caso di necessità. – 3° ciclo, Progetto di classe (SBW Secundaria Häggenschwil, SG) / [Banca dati éducation21](#)

2.4.7. Supporti per la scuola

- **Beni comuni | Pesca allo stagno** – “Il sovrasfruttamento o la tragedia dei beni comuni”. Il sottotitolo rivela di cosa si tratta: partendo da un gioco dove gli studenti pescano individualmente – da uno stagno virtuale comune, che ha una capacità limitata –, l'uso insostenibile di risorse liberamente accessibili, i cosiddetti beni comuni, è reso immediatamente tangibile. (Secondario II) / [Catalogo éducation21](#)
- **Il circo delle nuvole** – Il libro illustrato mostra che non tutto è acquistabile (con i soldi) e che esistono dei valori al di là delle apparenze. Basta voler approfondire e imparare a conoscere meglio l'altro / il diverso, come i personaggi strampalati del circo che vi sono presentati. (1° ciclo) / [Catalogo éducation21](#)
- **Sustainable development geek** – Questo gioco si basa sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) definiti dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Attraverso le carte domanda vengono affrontati tutti i temi trattati da questi 17 OSS. Essi affrontano le cinque dimensioni dell'ESS e trattano temi come il cambiamento climatico e le disuguaglianze. L'attività principale non è quella di trovare la risposta giusta, ma di discutere, scambiare idee, mettere in discussione i valori e aprire nuove prospettive. (Secondario II) / [Catalogo éducation21](#)

- **Project Humanity** – Uno strumento di apprendimento online che permette di approfondire i valori umanitari e le questioni relative all'assistenza umanitaria. Guida le classi attraverso un processo di apprendimento attraverso il quale affrontano vari aspetti dell'educazione allo sviluppo sostenibile. (3° ciclo e secondario II) / [Catalogo éducation21](#)
- **Chi ha quanto?** (3° ciclo) / **Giusto o ingiusto?** (2° ciclo) / **Una fetta di torta a testa!** (1° ciclo) – Questo suggerimento didattico è dedicato al tema della giustizia sociale e della solidarietà. I valori della solidarietà e della giustizia sociale sono sempre stati oggetto di dibattito: per alcuni questo è un cammino auspicabile verso un mondo più umano; per altri è un sistema di falsi incentivi e di egualitarismo. / [Catalogo éducation21](#)
- **Il lato nascosto della tavoletta di cioccolato** (3° ciclo) / **La catena del cioccolato** (2° ciclo) / **Il lungo viaggio di una fava di cacao** (1° ciclo) – Questo suggerimento didattico è dedicato al tema del cioccolato. Grazie al suo carattere pluridimensionale e alla sua integrazione nella realtà degli allievi, il cioccolato offre un'entrata in materia ideale per l'educazione allo sviluppo sostenibile. Le attività proposte permettono di scoprire alcuni aspetti nascosti della produzione del cioccolato portando gli allievi a riflettere in modo critico, favorendo nel contempo un consumo più consapevole di questo prodotto. / [Catalogo éducation21](#)

2.4.8. Per andare oltre

- **“Grazie a queste attività ora abbiamo un tocco in più”. Un percorso di ESS per equilibrare saperi e valori in una quinta elementare** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **È difficile pulirla, l'acqua** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **I sette saperi necessari all'educazione nel futuro** – Edgar Morin, sociologo e filosofo, **libro e intervista** (durata 12'23")
- **Educazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Obiettivi d'apprendimento** – Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (2017)
- **Environmental Values** – J. O'Neill, A. Holland, A. Light (2008). Routledge, New York
- **Global Citizenship Education** – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (2014). PDF. Parigi
- **Global Citizenship Education** – Policy Brief Swiss Commission for UNESCO (2019). PDF
- **Priority Themes for Swiss Sustainability Research** – G. Wuelser, M. Chesney, H. Mayer, U. Niggli, C. Pohl, M. Sahakian, M. Stauffacher, J. Zinsstag, P. Edwards (2020). Swiss Academies Reports 15
- **Riconosciuta la personalità giuridica al fiume Whanganui** – Primo fiume al mondo al quale è stata riconosciuta una personalità giuridica. Articolo

2.5. Creatività

2.5.1. Breve introduzione

Che si tratti della lampadina elettrica, del processo di pastorizzazione o del motore a scoppio, la storia delle innovazioni tecnologiche presenta numerosi esempi di invenzioni, creazioni e scoperte che sono avvenute quasi contemporaneamente ma in luoghi diversi sulla superficie del pianeta.⁴ Questa constatazione ci induce a pensare che talvolta la creatività non sia un processo misterioso ma necessita di riunire gli ingredienti necessari in termini di competenze, conoscenze e tecnologie affinché alcune persone possano partire dagli elementi in loro possesso per creare qualche cosa di nuovo.

2.5.2. Definizione della competenza ESS “Creatività”

La definizione da noi considerata nel contesto dell'Educazione allo sviluppo sostenibile per la competenza ESS della creatività è la seguente:

Pensare in modo critico e costruttivo: sviluppare in modo autonomo delle idee ed una flessibilità di pensiero che permetta di trovare delle alternative innovative andando oltre le esperienze attualmente a disposizione. (Tratto da: éducation21, Principi pedagogici ESS)

2.5.3. Riferimenti al Piano di studio

Nel contesto del Piano di studio il pensiero creativo, considerato come competenza trasversale, viene analizzato tenendo conto di quattro elementi fondamentali (pp. 38-39, Piano di studio). Si parte dalla **messa a fuoco** del problema e si continua con una **formulazione di ipotesi** che portano all'attivazione di **strategie risolutive**. Siccome i processi sono raramente lineari, è necessario che i **processi di autoregolazione**, intesi come “la padronanza dei meccanismi di monitoraggio e calibrazione del proprio agire che risultano complementari all'attivazione di un comportamento strategico e ne consentono la messa a punto in itinere” (p. 38), siano ugualmente efficaci. Questo processo tocca ogni disciplina e favorisce il collegamento tra di esse, permettendo agli allievi di affrontare le situazioni più disparate con inventiva e di trovare soluzioni che includano i propri bisogni e quelli degli altri.

2.5.4. L'importanza della “Creatività”

Durante il percorso scolastico sembra dunque necessario che gli studenti possano sperimentare la creatività non come fine a sé stessa ma come competenza che si inserisce in una rete complessa di altri elementi che terrebbero conto di conoscenze, partecipazione, valori, responsabilità, ecc. (cfr. grafico spider delle competenze). La condizione sine qua non per entrare nel processo creativo si inserisce in un processo pedagogico.

2.5.5. La “Creatività” in classe e a scuola

In classe, per esempio durante i laboratori, è possibile proporre delle attività didattiche che spingono l'allievo ad usare la creatività concretamente in un quadro che può essere definito o libero. Una possibilità consiste nell'analizzare una situazione-problema, concreta e reale, che non presupponga un'unica risposta corretta. Se la classe viene suddivisa in gruppi, ognuno di essi elaborerà soluzioni diverse in base al vissuto e alle esperienze dei suoi membri. Condividere queste soluzioni permette agli allievi di confrontarsi con alternative di pensiero e di analisi.

Nel contesto della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP), questa metodologia viene presentata nei seguenti termini: “una strategia educativa fondata sulla presentazione alle

⁴ <https://www.histoire-pour-tous.fr/inventions.html>

ed agli studenti di problemi significativi, complessi – tratti dal mondo reale o costruiti in modo realistico – strutturati in modo tale da non prevedere un'unica risposta specifica corretta o un risultato prestabilito”⁵

Una seconda attività didattica per favorire la creatività è quella dello studio di un caso, che tramite domande e formulazioni di ipotesi, permette agli allievi di analizzare la situazione reale presentata.⁶

2.5.6. Esempi di pratiche scolastiche

Diversi sono gli esempi che mostrano come si possa applicare nella propria scuola e in classe la *responsabilizzazione*. Di seguito segnaliamo quindi alcuni esempi concreti realizzati nelle scuole ticinesi e svizzere ritenuti interessanti.

- **Rinaturiamo** – Partendo da un esempio concreto gli allievi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con la complessità della realizzazione di un progetto di rinaturazione. La partecipazione attiva e collaborativa a progetti reali e concreti accresce l'autostima dei giovani e favorisce la loro partecipazione, la creatività e la comprensione dei processi comunitari. – 3° ciclo, Progetto di classe (Scuola media di Giubiasco, TI) / [Banca dati éducation21](#)

2.5.7. Strumenti per la scuola

Troverete alcuni esempi nel piano di studio:

- **Tracce di sé** – Percorso che va a sviluppare un'indagine dell'individuo per lasciarne una traccia nell'ambito espressivo e rappresentativo con una particolare attenzione alla dimensione dello sviluppo di un proprio pensiero progettuale creativo. (2° ciclo) / [Scuolalab, Materiali didattici Piano di studio](#)
- **Ideazione e creazione di giochi matematici** – La creazione di un gioco è un'attività interdisciplinare. Per realizzare attività di questo genere è utile ricorrere ad una modalità di lavoro per progetti, modalità che consente ai ragazzi di dare respiro al potenziale creativo personale. (3° ciclo) / [Scuolalab, Materiali didattici Piano di studio](#)
- **La dualità necessaria** – *La dualità necessaria* costituisce l'ultima fase – una situazione d'insegnamento-apprendimento sull'argomento teoria del colore – di un itinerario didattico molto esteso. L'applicazione riguarda l'ambito non figurativo, più precisamente la ricerca da parte degli allievi di un "lettering creativo" e personale. (3° ciclo) / [Scuolalab, Materiali didattici Piano di studio](#)
- **L'atelier di improvvisazione** – Presentato a studenti di prima media, il percorso didattico proposto è pensato per incoraggiare, ampliare e approfondire le loro potenzialità creative grazie ad un lavoro di organizzazione dell'estemporaneità compositiva collettiva attraverso stimoli visivi. (3° ciclo) / [Scuolalab, Materiali didattici Piano di studio](#)

2.5.8. Per andare oltre

- **Didattica situazione problema** – Dossier d'approfondimento / [Portalesud Scuole Grigioni italiano](#)
- **Casi di studio** – I casi di studio tra ricerca e formazione sono dei casi di studio narrativi da utilizzare come materiale didattico e spunto di discussione in classe, costruiti a partire da documentazione di progetti di ricerca e realizzati in collaborazione con docenti. / [SUPSI](#)

⁵ https://www.portalesud.ch/images/didattica/documenti/didattica_per_situazioni_problema.pdf

⁶ <https://www2.supsi.ch/cms/casestudies>

- **Studio di caso** – Nello studio di caso viene analizzato un problema concreto (un fatto realmente accaduto). La problematica può essere sottoposta agli allievi sotto forma di caso aperto oppure come caso chiuso. Se il caso è aperto l'interesse degli allievi va focalizzato sulla ricerca di una o più soluzioni dello stesso; mentre quando il caso è chiuso ci si concentra sull'analisi della soluzione proposta. / [Portalesud Scuole Grigioni italiano](#)
- **Prendiamo spunto dalla natura! La natura come fonte d'ispirazione per lo sviluppo del pensiero sostenibile** – SUPSI – DFA, Tesi Bachelor
- **Banca dati europea per il sostegno di attività giovanili** (attività non formali) – Contiene strumenti e iniziative interessanti, in inglese.
- **Penser l'avenir de manière créative : un enjeu central de l'éducation en vue du développement durable** – A. Pache, D. Curnier, É. Honoré et P. Hertig, Revue française de pédagogie

Impressum

Autori:

Pensare in modo sistemico – Luana Monti Jermini, docente SUPSI – DFA per l'area Geografia, e Katia Balemi, Aggiunta al Direttore della Divisione dell'ambiente, Dipartimento del territorio

Approccio a lungo termine – Nicolò Osterwalder, Consulente didattico della Divisione scuola per le scienze naturali, con il supporto di Fabio Guarneri, responsabile progetti Scuola éducation21

Partecipazione e responsabilizzazione – Urs Kocher, ex docente-ricercatore SUPSI – DFA per l'area scienze naturali, con il supporto di Roger Welti, responsabile progetti Insegnamento éducation21

Valori e azioni – Luca Reggiani, docente-ricercatore SUPSI – DFA per l'area scienze naturali, con il supporto di Fabio Guarneri, responsabile progetti Scuola éducation21

Creatività – Raffaele Pellegrino, Ufficio del coordinamento e dell'informazione, Dipartimento del territorio, e Martino Guzzardo, facilitatore di approcci partecipativi nell'istruzione non formale

Coordinamento e redazione – Fabio Guarneri, responsabile progetti Scuola, éducation21

Layout – Isabelle Steinhäuslin, responsabile progetti Comunicazione e amministrazione, éducation21

Collegamenti internet verificati l'8 febbraio 2022.

éducation21, Bellinzona – febbraio 2022